



“Accendiamo la speranza”

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CONTRO
LE LEUCEMIE
VERONA ODV

Direttore Responsabile: Mariangela Bonfanti - Stampa: Grafiche S. Valentino - Via Dell'Artigiano, 29 - 37010 Pastrengo VR
Direzione e Redazione: AIL - Verona, Divisione e Cattedra di Ematologia Policlinico G.B. Rossi 37134 VERONA tel. 045/8201782
Fax 045/501807 - Registrazione Tribunale di Verona n. 1519 del 13/11/02. Anno 25 n. 1 - Marzo 2026

SE SIAMO ARRIVATI FIN QUI È PERCHÉ
ABBIAMO VOLATO INSIEME PER **30** ANNI

IL NOSTRO SCOPO È PORTARE: **CURA
LUCE
ASCOLTO
SPERANZA**

UN GRAZIE SPECIALE A CHI OGNI GIORNO
FA PARTE DI QUESTA RETE SOLIDALE

#mai più sogni spezzati



Dona il tuo **5x1000** all'AIL, puoi salvare la vita di molte persone, sostieni la lotta contro le leucemie.

Basta firmare e inserire il : **C.F. 80102390582**

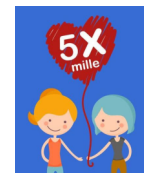
COME DONARE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10 c. 1, lett. a, del D.Lgs. n. 460 del 1997	Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA <i>Mario Rossi</i>	FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80102390582	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
Finanziamento della ricerca sanitaria	Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici
FIRMA	FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza	Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale
FIRMA	FIRMA



Dichiarati donatore.
DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'AIL
CODICE FISCALE 80102390582



Se non sapete ancora a chi donare il **5x1000**
Vi diamo 8 buone ragioni per scegliere **AIL**

1. per sostenere 115 centri di ematologia in tutta Italia - Nei centri di ematologia avviene il primo vero contatto tra medico e paziente ematologico. Ecco perché queste strutture vengono sostenute grazie al contributo di tutte le sezioni AIL.

2. per finanziare, ogni anno 205 progetti di ricerca Donando ad AIL il vostro 5x1000 contribuirete al sostegno di importanti progetti di ricerca, portati avanti dalle Sezioni provinciali AIL e dal GIMEMA, Gruppo che conduce protocolli di ricerca clinica sui tumori del sangue e che mette in collegamento 140 centri ematologici nel Paese.

3. per realizzare o ristrutturare i reparti - AIL e le sue Sezioni, attraverso importanti finanziamenti, garantiscono la realizzazione e la ristrutturazione di ambulatori, day hospital e reparti di ricovero.

4. per acquistare macchinari e farmaci Per il funzionamento dei reparti, per l'avanzamento delle ricerche e per garantire le migliori cure, sono necessari apparecchiature all'avanguardia e farmaci di ultima generazione.

5. per finanziare ricercatori e personale sanitario Il vostro contributo permette ad AIL di sostenere la formazione e l'aggiornamento di ricercatori, medici, infermieri, tecnici e biologi, garantendo la possibilità di erogare borse di studio ma anche contratti di lavoro.

6. per le scuole AIL e le sale da gioco in reparto I tumori del sangue colpiscono molto spesso i più piccoli, costringendoli a lunghi ricoveri che impediscono loro di continuare a vivere la loro quotidianità. Le scuole e le sale gioco in ospedale permettono ai bambini di non perdere il contatto con la realtà esterna, consentendo loro di continuare a studiare ma anche a giocare. Questi ambienti sono pensati per i bambini a cui viene sempre garantito un sostegno psicologico grazie alla presenza di volontari e operatori specializzati.

7. per finanziare le case AIL e l'assistenza domiciliare - La malattia spesso costringe i pazienti e le loro famiglie a spostarsi dalle proprie case e ad

affrontare non solo i disagi della lontananza dal loro ambiente familiare, ma anche notevoli spese. Le Case AIL, strutture situate vicino ai principali centri ematologici e presenti in 35 province italiane, offrono ospitalità ai pazienti e ai familiari, garantendo sia spazi privati che comuni, come terrazzi, zone pranzo e giardini. Fondamentale, per i pazienti che invece possono continuare le loro terapie a casa, è l'assistenza domiciliare, offerta da 42 sezioni, che permette ai malati di essere seguiti da personale specializzato a domicilio, circondati dall'aiuto e dall'affetto dei propri cari.

8. per dare supporto economico ai pazienti e alle famiglie in difficoltà - Non lasciare che un sogno venga spezzato da un tumore del sangue. Sostieni AIL.

Perché donare il 5x1000 Facciamo chiarezza.

Il 5x1000 non è una tassa in più, ma una quota di imposte a cui lo stato rinuncia a favore delle organizzazioni non profit. Il tuo 5x1000 non sostituisce né l'8x1000 né il 2x1000 e, se non destinato, è trattenuto dallo Stato.

Scegli di sostenere AIL.

Quando presenti i modelli per la dichiarazione dei redditi (730, Certificazione Unica, Redditi Ex Unico) metti una firma e il codice fiscale di AIL

80102390582

nello spazio: «Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS...» oppure «Finanziamento della Ricerca e dell'Università».

Con un piccolo gesto potrai fare qualcosa di grande, costruire con noi un futuro senza tumori del sangue.

AIL è al fianco dei pazienti con servizi mirati lungo tutto il percorso di cura. Un impatto sociale tangibile, che si riflette nei risultati raggiunti



L'ASSISTENZA PSICOLOGICA

L'assistenza psicologica è un servizio gratuito offerto da AIL ai malati ematologici e ai loro caregiver.

Nel 2025 sono stati effettuati 801 colloqui, rivolti a:

- ➡ pazienti ricoverati presso il Reparto di Ematologia
- ➡ pazienti del Centro Trapianto di Midollo Osseo
- ➡ pazienti seguiti in Day Hospital
- ➡ familiari e caregiver

Il costo sostenuto dall'Associazione per finanziare la presenza di una dottoressa psicologa, coordinatrice del servizio, è stato pari a € 26.137,50.



CURE DOMICILIARI

AIL assiste quotidianamente i pazienti presso le loro abitazioni, contribuendo a ridurre i periodi di ricovero ospedaliero e permettendo loro di affrontare la malattia con maggiore serenità, circondati dall'affetto dei propri cari.

Interventi domiciliari nel 2025:

- ➡ 94 pazienti onco-ematologici assistiti
- ➡ 492 prelievi di controllo effettuati
- ➡ 159 trasfusioni eseguite
- ➡ 188 terapie somministrate
- ➡ 81 visite domiciliari

Il costo complessivo sostenuto nel 2025 per il servizio – comprensivo di équipe di medici ematologi e infermieri, manutenzione e assicurazione degli automezzi e acquisto di un nuovo mezzo di trasporto – è stato pari a € 111.000,00.



RICERCA SCIENTIFICA

Investire nella ricerca significa trasformare la speranza in nuove opportunità di cura. Attraverso il sostegno a progetti innovativi, tra cui quelli dedicati alle terapie CAR-T, AIL contribuisce in modo concreto allo sviluppo di trattamenti sempre più efficaci e personalizzati per i pazienti ematologici.

Nel 2025 AIL ha destinato circa € 142.000,00 a supporto dell'Unità Complessa di Ematologia, finanziando borse di studio, assegni di ricerca e percorsi di alta formazione (Master). Questo investimento ha permesso di:

- ➡ rafforzare la capacità di ricerca clinica e traslazionale del reparto;
- ➡ garantire continuità ai progetti scientifici in corso;
- ➡ sostenere giovani ricercatori, favorendo la crescita di nuove competenze specialistiche;
- ➡ migliorare la raccolta, gestione e analisi dei dati clinici, elemento essenziale per lo sviluppo di terapie innovative.

Sostenere la ricerca significa generare un impatto duraturo: accelerare l'innovazione terapeutica, migliorare la qualità delle cure e offrire ai pazienti nuove prospettive di vita.



SUPPORTO AL REPARTO DI EMATOLOGIA.

Nel 2025 AIL ha rinnovato il proprio impegno concreto a favore del Reparto di Ematologia, contribuendo in modo significativo al benessere dei pazienti ricoverati. In particolare, ha sostenuto con € 5.300,00 i costi per l'abbonamento Sky delle televisioni presenti nelle stanze di degenza, offrendo ai pazienti un importante supporto ricreativo e un momento di sollievo durante il percorso di cura. Inoltre, ha investito € 300,00 nell'acquisto di libri informativi specialistici, che resteranno a disposizione del personale infermieristico del reparto, contribuendo così alla formazione continua e al miglioramento dell'assistenza. Un impegno concreto che mette al centro la qualità della cura e l'attenzione alla persona.



CASE AIL

Quando la malattia costringe a lasciare la propria città per raggiungere un centro ematologico specializzato, AIL c'è. Le Case AIL rappresentano un aiuto concreto ed essenziale per i malati e le loro famiglie: un alloggio gratuito, accogliente e sicuro, dove poter affrontare il percorso di cura con maggiore serenità. Ma una Casa AIL non è solo un tetto. È un luogo di calore umano, ascolto e vicinanza. È la presenza dei volontari, è il sostegno quotidiano, è la possibilità di non sentirsi soli in un momento così delicato. Il soggiorno è completamente gratuito per il paziente e per un accompagnatore. L'accesso avviene su richiesta del medico ematologo, che segnala all'associazione il periodo di dimissione e la durata presunta della permanenza. Nel 2025, le Case AIL hanno accolto 12 pazienti e 20 familiari, provenienti da fuori regione, offrendo loro non solo ospitalità ma anche dignità, conforto e speranza. Per garantire questo servizio fondamentale, nel 2025 AIL ha speso € 27.775,00 per affitti, utenze e interventi di manutenzione. Un investimento importante che si traduce in accoglienza, sostegno e umanità.

IL VALORE DELL'ACCOGLIENZA: una casa lontano da casa nei momenti di cura

Affrontare una malattia ematologica significa spesso dover lasciare la propria casa, le proprie abitudini, gli affetti e i punti di riferimento per raggiungere centri di cura lontani. In questi momenti, l'accoglienza non è solo un servizio: è parte integrante della cura. Le Case AIL nascono proprio per questo. Offrono ai pazienti e ai loro familiari un alloggio gratuito, confortevole e sicuro, ma soprattutto garantiscono stabilità, serenità e dignità in una fase della vita segnata dall'incertezza. Avere una casa vicino al centro di cura significa ridurre lo stress degli spostamenti, alleggerire il peso economico del percorso terapeutico e poter contare su un ambiente protetto dove riposare, recuperare energie e sentirsi meno soli. Significa permettere a un familiare di restare accanto al proprio caro, condividendo ogni passo del cammino di cura. Ma le Case AIL sono molto più di quattro mura: sono luoghi di ascolto, vicinanza e solidarietà. Sono la presenza discreta dei volontari, il sostegno quotidiano, la rete umana che trasforma l'ospitalità in calore. Perché curare non significa solo somministrare terapie: significa prendersi cura della persona nella sua interezza. E l'accoglienza, nei momenti di fragilità, può fare la differenza.



«Son morto così tante volte, non l'ho mai accettato. Ho curato le ferite solo con il tempo. E me ne stavo zitto ad ascoltare il mondo»

...sì, come dicono le parole di questa canzone, ascoltavo in silenzio un mondo che non era più il mio, che scorreva accanto veloce ricordandomi ogni giorno quanto quel 20 Novembre 2019 avesse tracciato una frattura, una linea netta tra il prima e il dopo, ciò che era e ciò che oggi è. Il cancro a 31 anni, come per chiunque, non era affatto nei miei piani, nemmeno tra le ipotesi e gli scenari più catastrofici... è l'età dei progetti che prendono forma, della realizzazione professionale, dei sogni coltivati fin dall'infanzia...e io lo stavo facendo, in primis creando la mia famiglia!

Poi, all'improvviso, il blackout, il cancro non ha chiesto permesso, ha staccato la spina; da allora il buio intervallato da brevi momenti di luce in cui sembrava avesse fatto le valigie ...sino ad oggi. Il buio fa paura, simbolicamente rappresenta l'ignoto, ciò che non possiamo vedere né controllare, ci fa sentire soli nel nulla, senza sapere dove andare, cosa fare, a chi affidarsi...e quando le tenebre ti portano a 1000 km da casa (Brindisi – Verona), lontano dagli affetti, da ciò che rappresenta il tuo porto sicuro tutto si fa più difficile.

Ed è proprio in quel buio, tra salite e discese, che entra in gioco il ruolo fondamentale di AIL. Come una famiglia la sezione AIL di Verona mi ha accompagnato e supportato nel percorso terapeutico affrontato presso il Centro Ricerche Cliniche di Verona, offrendomi non solo supporto emotivo e comprensione ma concreta e gratuita ospitalità presso Casa AIL Verona, "una casa accogliente lontano da casa" per me e mio marito, dove trascorrere i periodi in cui dovevo sottopormi al trattamento terapeutico. Alla vigilia di ogni partenza sapere di poter contare su questo sostegno ci ha confortato,

incoraggiato a guardare ed affrontare il percorso di cure con maggiore serenità e speranza. Un aiuto silenzioso ma determinante, che fa la differenza nella vita quotidiana dei pazienti. A tal proposito faccio appello alla sensibilità dei nostri lettori affinché siano partecipi e sostengano AIL nelle iniziative e le campagne di raccolta fondi organizzate in piazza come "Stelle di Natale" o "Uova di Pasqua", che non sono semplici gesti simbolici ma azioni dal valore reale e tangibile.

Ogni contributo individuale, per quanto piccolo possa sembrare, ha un impatto reale e significativo per noi pazienti e per le nostre famiglie. Sostenere AIL significa sostenere concretamente chi sta combattendo. Il protocollo terapeutico a Verona si è concluso ma la battaglia non è ancora finita. La strada resta lunga e impegnativa. Tuttavia, questo tratto, seppur tortuoso, lo abbiamo percorso circondati dall'affetto, dall'immensa disponibilità e calore di AIL Verona e i suoi volontari e per questo vi siamo immensamente ed eternamente grati. Nel buio il vostro impegno è vera luce di speranza e motivazione a non arrendersi perché, riprendendo nuovamente le parole della stessa canzone, "Se non vuoi farlo per te stesso Devi farlo almeno per l'amore di chi ha sempre dato tutto».

Marina



MEDICINA MODERNA: quando non basta

L'adolescenza è già di per sé un periodo delicato. Se ci aggiungi gli esordi di una malattia immunologica, alla quale i medici non riescono a dare una diagnosi ben specifica, puoi rischiare davvero molto; o prenderti tutto!

Sono Alberto, ho 31 anni e vengo dall'isola di Murano, dove vivo, abito e lavoro. Sono sempre stato un ragazzo solare e sportivo fino a quel maledetto Agosto 2008: mi sveglia affaticato, dolorante e, tempo 10 giorni, completamente bloccato a letto colpito da dolori reumatici; da lì è iniziata la mia vita, quella di oggi. Io, la mia famiglia e i miei cari non ci fermiamo. Giriamo un po' tutta Italia in cerca di centri dove si affrontano questi tipi di patologie e le speranze ricadono su queste nuove terapie molto mirate: i moderni farmaci Biologici.

Ma, ahimè, per quanto la medicina moderna si possa avvicinare alla perfezione, non è proprio così. Dopo l'ennesima riacutizzazione di malattia (questa volta denominata sindrome di Felty) mi consigliano il centro di immunologia "G.B. Rossi dell' A.O.U.I. Integrata di Verona", sotto l'ala del Prof. C Lunardi. Dopo settimane di valutazioni e un esame mai sentito prima ma che oggi non mi fa dormire la notte (TC – PET) evidenzia alcune masse di "iper-captazione" e, dopo una biopsia linfonodale arriva la doccia ghiacciata: Linfoma a grandi cellule "B". Dalla prima diagnosi l'ospite ha cambiato spesso genetica e ritorna in forme sempre più aggressive ma, raggiungere il "mio" centro e discutere con i medici e, ahimè, i sempre più frequenti visitatori, mi aiuta spesso ad affrontare questo macigno in maniera più serena, non facendomi sentire solo. Dopo svariate terapie, l'ultima affrontata

sembra essere stata la più efficace; NON più aree di iper-captazione! Ma proprio ora è il momento di dare il 100%: affrontare il trapianto di cellule emopoietiche. Il percorso può essere davvero lungo e impegnativo a seconda del paziente (proprio come nel mio caso) e potrebbe avere buoni riscontri come no. Sembra davvero sciocco e capriccioso a sentirsi ma uno dei pensieri principali, anche in occasioni come queste, è l'allontanamento da casa. Sono sempre stato innamorato del contesto in cui vivo ma di certo non si può dire che spostarsi verso altre città sia comodo, così ho avuto l'immenso piacere di conoscere la fondazione A.I.L. tramite Cristina e Marzia, le quali si sono messe immediatamente in moto per garantirmi un alloggio nei pressi del centro dove tutt'oggi sono seguito. Una delle tante cose che ho imparato in questi anni è quanto sia importante investire nella ricerca per la cura e l'osservazione di noi pazienti e di quanto il rapportarsi con altre persone sia davvero indispensabile per affrontare al meglio tutto questo. Spero la mia testimonianza possa essere d'aiuto e voglio ringraziare di cuore A.I.L. Verona per essersi attivata a mio supporto, rendendo tutto questo più sopportabile.

Alberto



Nuove prospettive terapeutiche nel mieloma multiplo

Cristina Clissa, Mauro Krampera, Ematologia e Centro Trapianto di Midollo Osseo, Verona.

Il mieloma multiplo è la seconda malattia tumorale del sangue più diffusa. Ogni anno vengono diagnosticati in Italia circa 5000 nuovi casi. È una malattia complessa ed eterogenea, caratterizzata da fasi di remissione e di progressione. La sua manifestazione clinica può essere estremamente variegata, dalle forme indolenti a quelle più aggressive, con coinvolgimento di diversi organi e apparati.

Il mieloma multiplo origina dalle plasmacellule, le cellule del midollo osseo fisiologicamente adibite alla produzione di anticorpi per difenderci da agenti infettivi. Nel mieloma multiplo, la mutazione di uno o più geni in una plasmacellula ne causa la crescita incontrollata e l'accumulo nel midollo osseo, con produzione di una proteina (detta "proteina M") che non è più in grado di svolgere la funzione di anticorpo, né di difenderci dalle infezioni. Si riduce inoltre la produzione delle altre cellule del sangue, con conseguente riduzione dei valori di globuli rossi (anemia), globuli bianchi neutrofili (neutropenia, con ulteriore rischio infettivo) e piastrine (piastrinopenia, con rischio emorragico).

Inoltre, la localizzazione ossea del mieloma comporta una maggiore fragilità scheletrica, con rischio aumentato di fratture spontanee o per minimi traumi. Un altro organo bersaglio del mieloma è il rene: l'accumulo di proteina M nei tubuli renali può causare una ridotta funzionalità con conseguente insufficienza renale acuta o cronica. È importante sapere, però, che non tutte le persone affette da mieloma multiplo

manifestano tutti i sintomi del mieloma, soprattutto se la diagnosi viene fatta precocemente.

Negli anni lo scenario terapeutico del mieloma multiplo è notevolmente cambiato, grazie soprattutto all'avvento dell'immunoterapia, che ha permesso di prolungare in modo significativo l'aspettativa di vita e di ridurre le tossicità dovute ai "vecchi chemioterapici". A tutt'oggi la scelta terapeutica si basa su caratteristiche di età e sull'idoneità delle persone affette a tollerare i trattamenti.

Pazienti giovani, con età inferiore a 70 anni e privi di altri problemi di salute, vengono trattati con una combinazione di farmaci (anticorpo monoclonale anti-CD38, inibitore del proteasoma, immunomodulante e steroide) per 4 o 6 cicli, allo scopo di ottenere una remissione di malattia. Dopo questa fase detta di induzione, i pazienti idonei vengono avviati a un consolidamento tramite chemioterapia e trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche, precedentemente raccolte dal sangue periferico del paziente stesso utilizzando una macchina che seleziona e separa dal sangue cellule ricche di cellule staminali (leucoferesi). Una volta confermata la remissione della malattia post-trapianto, segue una fase di mantenimento, costituita da un unico farmaco orale immunomodulante da assumere continuativamente. Tale programma di terapia intensiva ha lo scopo di consolidare la remissione ottenuta e mantenerla il più a lungo possibile. Con questo trattamento, non sono pochi i pazienti in remissione di malattia dopo oltre 10 anni dal trapianto autologo.

Pazienti anziani, con età superiore a 70 anni o che presentino altri problemi di salute rilevanti, vengono trattati sin da subito con un anticorpo monoclonale anti-CD38, un farmaco immunomodulante orale e cortisone.

Tale terapia presenta il vantaggio di essere ben tollerata anche dalla popolazione più fragile (pazienti di età superiore a 80 anni); ha l'obiettivo di ottenere una remissione della malattia, che può anche essere prolungata (la mediana attesa di remissione è di circa 5 anni). Questa terapia deve essere proseguita senza interruzioni fino all'eventuale recidiva della malattia. I numerosi farmaci di cui oggi disponiamo per la cura del mieloma multiplo possono essere raggruppati nelle seguenti classi:

- **chemioterapici**: sono farmaci di vecchia generazione, in uso da diversi decenni e sempre meno usati, che uccidono in modo non selettivo le cellule tumorali in quanto colpiscono anche altre cellule a rapida crescita del corpo (ad esempio, altre cellule del midollo osseo, le cellule della mucosa gastrointestinale, ecc.)
- **anticorpi monoclonali**: sono anticorpi artificiali capaci di aggredire le cellule di mieloma tramite un bersaglio molecolare espresso sulla superficie delle plasmacellule (CD38, SLAMF7) e provocarne la distruzione selettiva (i cosiddetti farmaci "intelligenti"). Questo è il caso di daratumumab, isatuximab, elotuzumab.
- **farmaci immunomodulanti**: sono farmaci orali, quali talidomide, lenalidomide, pomalidomide, che stimolano il sistema immunitario ad aggredire le cellule tumorali. Come possibile effetto collaterale, però, possono aumentare il rischio trombotico; pertanto, necessitano sempre di essere associati a profilassi antitrombotica.
- **inibitori del proteasoma**: inibiscono la funzione di alcune strutture cellulari (proteasoma), bloccando così la crescita delle cellule tumorali. Appartengono a questo gruppo bortezomib, ixazomib e carfilzomib.
- **anticorpi bispecifici**: sono una nuova forma di immunoterapia recentemente approvata per pazienti con mieloma multiplo che hanno fallito almeno tre tipi di terapia precedenti.

Sono anticorpi prodotti in laboratorio capaci di legarsi contemporaneamente ai linfociti T (cellule del nostro sistema immunitario), attraverso una proteina detta CD3, e alle plasmacellule attraverso un bersaglio specifico (es. BCMA o GPRC5D), favorendo così la distruzione della cellula di mieloma. Farmaci di questa classe attualmente in uso sono teclistamab (anti-BCMA), elranatamab (anti-BCMA) e talquetamab (anti-GPRC5D). Offrono risposte profonde anche in pazienti già pesantemente trattati, migliorando le prospettive di remissione, ma richiedono una gestione attenta degli effetti collaterali e delle infezioni.

- **belantamab mafodotin**: è un anticorpo monoclonale-farmaco coniugato, ossia unito ad una sostanza anti-tumorale capace di uccidere le cellule di mieloma colpendo il target BCMA. Si somministra endovena ogni 3 settimane in associazione ad altri farmaci (steroidi e pomalidomide o steroidi e bortezomib). È un trattamento idoneo anche a persone più anziane o fragili
- **terapia con cellule CAR-T**: è l'ultima arrivata tra le terapie del mieloma che sfrutta un meccanismo d'azione diverso da tutte le precedenti. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.

Cellule CAR-T:

cosa sono, come si usano e perché
È una forma di immunoterapia cellulare avanzata già in uso da alcuni anni per altre patologie ematologiche (linfomi e leucemie linfoblastiche) e recentemente approvate per il trattamento del mieloma multiplo. Si tratta di una terapia articolata e costosa, disponibile solo in alcuni centri in Italia poiché richiede un complesso processo di preparazione e allestimento, laboratori all'avanguardia e personale qualificato. Nella Regione Veneto i centri autorizzati al trattamento sono attualmente solo Verona e Vicenza.

Le cellule CAR-T vengono prodotte modificando geneticamente i linfociti T del paziente (autologhi), precedentemente raccolti mediante linfocitoferesi, in modo che siano in grado di attaccare le cellule tumorali attraverso specifiche proteine associate al tumore dette antigeni (ad esempio, il CD19 nei linfomi B o nelle leucemie acute linfoidi B, oppure il BCMA nel mieloma). Le cellule CAR-T vengono espanse in laboratorio in completa sterilità e infuse nel paziente, che nel frattempo ha ricevuto una terapia immunosoppressiva per prevenirne il rigetto. Attualmente sono disponibili 6 trattamenti con cellule CAR-T per neoplasie ematologiche recidivate o refrattarie al trattamento; due di queste sono per la cura del mieloma multiplo: Ide-cel e Cilta-cel.

Ide-cel (Idecabtagene vicleucel): è stata la prima terapia CAR-T approvata per il mieloma (anti-BCMA) e attualmente l'unica autorizzata in Italia per pazienti recidivati/refrattari che abbiano ricevuto almeno tre precedenti terapie. Negli studi clinici registrativi che hanno portato alla sua approvazione, Ide-cel ha mostrato un tasso di risposte complessive del 70-80%, con prolungamento della sopravvivenza libera da malattia anche in pazienti ampiamente pretrattati. Al momento, tuttavia, non ci sono ancora evidenze che questo risultato si mantenga nel tempo, che i pazienti, cioè, possano essere guariti definitivamente.

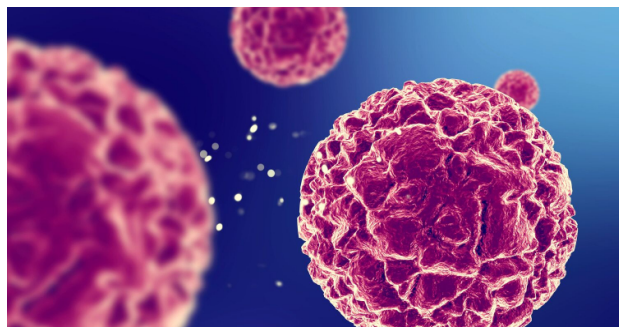
Cilta-cel (Ciltacabtagene autoleucel): questa terapia CAR-T è in attesa di approvazione anche in Italia per pazienti con mieloma multiplo recidivato/refrattario dopo almeno una linea di terapia che comprenda un anticorpo monoclonale anti-CD38, un inibitore del proteasoma e un agente immunomodulante. Il tasso globale di risposte è stato superiore al 90%; tuttavia, è necessario un follow-up prolungato per verificare se questo risultato persista negli anni e quindi si possa associare alla guarigione

del paziente.

Nonostante l'efficacia delle cellule CAR-T, sia nel mieloma che nelle neoplasie linfoidi B, questi prodotti possono determinare effetti collaterali anche gravi, che richiedono monitoraggio e intervento precoce da parte del centro autorizzato, quali febbre, ipotensione arteriosa, disturbi neurologici, anemia, piastrinopenia, neutropenia e infezioni. La gestione di tali complicanze può richiedere l'intervento di un team multidisciplinare competente e dedicato.

In conclusione, lo scenario del trattamento del mieloma multiplo, alla luce dei nuovi farmaci e dell'introduzione delle cellule CAR-T attualmente disponibili e di quelle ancora in fase di sperimentazione, è destinato a mutare rapidamente nei prossimi anni o addirittura nei prossimi mesi. La scelta del tipo di trattamento migliore si baserà sempre più sul confronto di prodotti con indicazione identica, ma efficacia ed effetti collaterali diversi, in modo da poter essere adattata ai pazienti in maniera sempre più personalizzata.

Tutto questo oggi rappresenta motivo di speranza nel trattamento del mieloma; la vera sfida per il futuro rimane quella di acquisire sempre maggiori conoscenze sui meccanismi biologici che causano la malattia e caratterizzano le sue fasi di progressione, in modo da poter scegliere per ogni singolo paziente il farmaco o la combinazione di farmaci più appropriata.



Conoscere è il primo passo per salvare vite. Le malattie del sangue, come leucemie e linfomi, possono colpire chiunque, ma la conoscenza fa la differenza. Parlare di queste malattie, capire i sintomi e le terapie è fondamentale per prevenire, sostenere chi è malato e combattere i pregiudizi. Allo stesso tempo, donare sangue e midollo osseo è un gesto semplice che può salvare vite. Ogni giovane può diventare protagonista: informarsi, sensibilizzare amici e compagni, e scegliere di donare è un vero atto di coraggio e solidarietà.

Scuole e ragazzi, unitevi a AIL:

- Imparate, informate, condividete.
- Aiutate a costruire un futuro in cui nessuno affronti la malattia da solo.



Cari giovani diventate donatori e ambasciatori della speranza: donate il Vostro sangue...è semplice...

Come stabilito dalle normative di legge, la donazione di sangue è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri che dispongano di un documento di identità valido (alcune strutture possono richiedere anche la tessera sanitaria) e che soddisfino i requisiti di idoneità fisici e medici richiesti, vediamo.

- Requisiti fisici: per poter donare sono richiesti: età compresa fra i 18 e i 65 anni; peso corporeo minimo di 50 kg; buono stato di salute generale.
- Pressione arteriosa: sistolica: inferiore o uguale a 180 mmHg; diastolica: inferiore o uguale a 100 mmHg.
- Frequenza cardiaca: regolare, cioè compresa fra i 50 e i 100 battiti/minuto.
- Livelli di emoglobina: uguali o superiori a 13,5 g/dl nell'uomo per la donazione di sangue intero; 12,5 g/dl per la donazione di plasma uguali o superiori a 12,5 g/dl nella donna per la donazione di sangue intero; 11,5 g/dl per la donazione di plasma.

Il sangue che proviene dalla donazione volontaria si impiega quotidianamente per la cura dei pazienti ematologici, ma anche per tante altre necessità (ad esempio in caso di incidenti stradali, operazioni chirurgiche, ecc.) L'Italia non è ancora un paese autosufficiente e quindi è molto importante che un numero sempre maggiore di persone in buona salute doni il proprio sangue.

"Siamo solo granelli di sabbia, ma insieme formiamo una spiaggia bellissima."

Papa Francesco

L'Ematologia e AIL Verona incontrano gli studenti di Villafranca (VR)

Martedì 27 gennaio 2026 il Prof. Mauro Krampera, Direttore dell'UOC di Ematologia e Centro Trapianto di Midollo Osseo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona, e Daniel Lovato, Presidente di AIL Verona, hanno incontrato gli studenti di 5 scuole di Villafranca (VR), e in particolare: l'Istituto Comprensivo Statale "Cavalchini-Moro", l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ettore Bolisani", il Liceo Statale "Enrico Medi", l'Istituto Statale Superiore "Carlo Anti" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Stefani-Bentegodi".

Lo scopo dell'iniziativa, fortemente voluta dalla Dirigenza Scolastica dei 5 Istituti, è stato quello di informare i giovani sulle problematiche delle malattie ematologiche e sensibilizzarli sul valore del rispetto reciproco, dell'empatia verso chi deve affrontare problemi di salute, e del mettersi in gioco in prima persona.

Dopo una breve introduzione da parte del Prof. Krampera sul sangue e il midollo osseo, sulle principali malattie ematologiche (leucemie, linfomi e mieloma), sui fattori di rischio, e sugli stili di vita per prevenire queste malattie, è stato proiettato il video con la testimonianza di una ex paziente e volontaria AIL molto attiva (Anna Bonadiman), per concludere con la presentazione delle finalità e delle attività di AIL Verona da parte del Presidente Daniel Lovato.

Gli incontri sono stati seguiti con molta attenzione dagli studenti (complessivamente più di 400) e i riscontri arrivati successivamente dai Dirigenti e dagli insegnanti coinvolti sono stati tutti molto positivi. L'iniziativa si è conclusa con lo

spettacolo musical-teatrale di beneficenza a favore di AIL Verona dal titolo "PACE, AMORE E FANTASIA" della band Bloody FeelGroove guidata dallo stesso Prof. Krampera (<https://www.villaggiomusicale.com/band/blood-feel-groove>), tenutasi lunedì 23 febbraio 2026 presso il Teatro "Alida Ferrarini" di Villafranca (VR), con il supporto del Comune di Villafranca, di Confcommercio di Verona e di Rossetto Supermercati, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Verona e di Rete Cittadinanza e Costituzione, e con la partecipazione degli studenti dei 5 Istituti di Villafranca coinvolti nell'iniziativa di sensibilizzazione. Lo spettacolo, incentrato sul tema della sensibilità per gli altri, il rispetto reciproco e la convivenza pacifica, ha proposto brevi riflessioni, fatte con leggerezza e ironia, alternate all'esecuzione di brani famosi italiani e internazionali, reinterpretati in modo originale in chiave Rhythm&Blues, Soul e Funky, con energia e creatività. Il ricavato dello spettacolo (offerta libera) è stato devoluto a favore delle iniziative di AIL Verona.

PACE, AMORE e fantasia
In chiave soul-funk

A cura dell'associazione AIL in collaborazione con
l'Istituto Comprensivo Cavalchini Moro e le Scuole Secondarie di Secondo grado di Villafranca di Verona

23 FEBBRAIO ALLE ORE 20

Teatro Ferrarini
di Villafranca di Verona - Via Napoleone III, 2

Ingresso ad offerta libera
Il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Associazione Italiana contro la Leucemia, Linfomi e Mieloma (AIL) - Sezione di Verona

Con il supporto di
Rossetto Supermercati

PROGETTO ITACA 2026 partiamo con entusiasmo

Ogni estate, dal 2008, il Progetto Itaca torna a solcare le acque del Lago di Garda. Giunto alla sua diciannovesima edizione, è ormai un appuntamento atteso e carico di significato per pazienti, familiari, volontari e personale medico. Per un giorno si diventa velisti: più o meno esperti, ma tutti uniti dallo stesso desiderio di condividere, sorridere, fare squadra. Tra il vento che gonfia le vele e l'emozione della partenza, la malattia lascia spazio alla libertà, alla leggerezza, alla forza del gruppo.

Anche quest'anno saranno al nostro fianco i circoli nautici *Fraglia Vela di Peschiera* e *Acquafresca Sport Center A.S.D.*, che metteranno a disposizione imbarcazioni e skipper professionisti per questi viaggi solidali. Protagonisti assoluti saranno i pazienti del Centro di Ematologia di Verona, accompagnati in un'esperienza che va oltre lo sport.

Il Progetto Itaca nasce con un obiettivo profondo: sostenere la riabilitazione psicologica e migliorare la qualità di vita del malato, offrendo un momento di normalità, condivisione e fiducia durante il percorso di cura. Perché affrontare la malattia è una battaglia complessa, e sentirsi parte di un equipaggio può fare la differenza.

Le regate in programma sono 3:

- 07 giugno - *Fraglia Vela di Peschiera*
- 19 luglio - *Acquafresca di Brenzone*
- 13 settembre - *Fraglia Vela di Peschiera*

Vi aspettiamo numerosi per condividere insieme questa straordinaria esperienza di solidarietà. Un sentito grazie a tutte le persone, ai volontari e ai partner che, con il loro impegno e la loro generosità, rendono possibile tutto questo.

Unisciti alla grande famiglia AIL. Insieme possiamo continuare a navigare verso la speranza.



Consiglio Direttivo:

Presidente	Sig. Daniel Lovato
Vice Presidente	Prof. Giovanni Pizzolo
consigliere	Sig.ra Fiorenza Piacentini
consigliere	Sig.ra Margherita Maschio
consigliere	Sig.ra Rosetta Zendron
consigliere	Sig.ra Giovanna Sguizzato
consigliere	Ing. Francesco Tieni
consigliere	Prof. Achille Ambrosetti
consigliere	Sig. Giuseppe Merlin
consigliere	Sig.ra Anna Laura Folena
consigliere	Sig. Alberto Bozzeda

Organo di Controllo Unico: Dott. Cesare Brena

AIL VERONA - SEDE LEGALE: Cattedra di Ematologia
Ospedale Borgo Roma - 37134 VERONA - Tel 045 8027486/87

SEDE OPERATIVA:
P.le Ludovico Antonio Scuro, 12 - 37134 Verona Tel 045 8200109
Codice Fiscale 93090920237

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE
VERONA ODV

Vuoi conoscerci meglio?
visita il nostro sito:
www.ailverona.it

Grazie alle aziende che sostengono AIL: insieme per dare forza alla speranza

AIL – Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma desidera esprimere un sentito e profondo ringraziamento a tutte le aziende e alle realtà imprenditoriali che, con sensibilità e responsabilità sociale, scelgono di sostenere concretamente la nostra missione.

Grazie al loro supporto è possibile finanziare la ricerca scientifica, migliorare la qualità di vita dei pazienti, assicurando la continuità dei servizi di assistenza domiciliare, del supporto psicologico e di supporto sociale di chi affronta un momento di grande fragilità.

Per il 2025 si ringrazia:

Azienda BRISTOL-MYERS SQUIBB S.R.L.

Il contributo ricevuto nel corso del 2025 e' tuttora destinato a sostenere, ampliare e consolidare l'attività di Assistenza Domiciliare rivolta ai pazienti onco-ematologici, con particolare attenzione ai pazienti anziani. Tale attività comprende l'erogazione delle cure terapeutiche necessarie, direttamente a domicilio, quali visite mediche, esami ematochimici, trasfusioni, chemioterapie e somministrazione di farmaci biologici o immunologici, con l'obiettivo di ridurre gli accessi ospedalieri e migliorare la qualità della vita dei pazienti.



Azienda AbbVie SRL

Il contributo ricevuto nel 2025 e' in parte destinato al sostegno di attività legate al supporto della ricerca scientifica, mediante l'acquisto di prodotti e reagenti per il laboratorio di ricerca dell'Ematologia di Verona e, in parte, destinato a supportare i costi di potenziamento dell'ospitalità di pazienti onco-ematologici, provenienti da fuori Regione e in cura presso il reparto di Ematologia, presso alloggi dedicati AIL.



A nome dei pazienti, delle famiglie, dei medici, dei volontari e di tutta AIL, grazie per aver scelto di camminare al nostro fianco. Insieme possiamo continuare a costruire un futuro in cui la ricerca avanza, le cure migliorano e nessuno si sente solo nella lotta contro le malattie del sangue. La vostra vicinanza non è solo un gesto di solidarietà, ma un segnale concreto di responsabilità e attenzione.

Lasciti o testamenti solidali

Avrai migliaia di Eredi, i nostri pazienti! Un gesto semplice, la vita che continua! E tu cosa fai dopo la vita?



Un lascito può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Scrivere un testamento solidale e decidere di donare una parte, anche piccola, dei propri beni può davvero fare molto per i nostri pazienti.

Il lascito solidale è un atto di amore e consapevolezza alla portata di tutti, che può aiutarci a costruire in concreto un futuro senza tumori del sangue. Il tuo sostegno ci permetterà di finanziare la ricerca scientifica e assistere i pazienti in tutte le fasi della malattia.

Ecco 4 consigli affinché la donazione nel tuo testamento vada a buon fine e diventi una reale possibilità di cura per molti pazienti ematologici:

- 1) Confrontati con un Notaio, anche solo per una consulenza che chiarisca i dubbi: è il professionista competente in materia che può aiutarti ad esprimere nel testamento i tuoi desideri e a renderli concreti.
- 2) Contatta l'Ente o gli Enti che desideri beneficiare con il tuo gesto, solamente con un confronto diretto e un apposito approfondimento, infatti, potrai verificare che la tua idea di destinazione del lascito sia condivisa ed effettivamente realizzabile dall'organizzazione.
- 3) Non indicare progetti o patologie troppo specifiche. Potrebbero passare anni tra il momento in cui scrivi il testamento a quello in cui l'Associazione riceverà quanto disposto. In questo lasso di tempo i pazienti potrebbero avere bisogni diversi e la ricerca avere nuovi obiettivi.
- 4) È opportuno non inserire persone fisiche come beneficiarie anche se le consideri come punto di riferimento all'interno dell'Associazione (presidenti, medici, dipendenti ecc.). Bisogna sempre ricordare, nel momento in cui si decide di destinare un lascito solidale alla ricerca, che i bisogni e i progetti di oggi potrebbero non essere quelli di domani, quando arriverà per l'Ente il momento di eseguire e realizzare le nostre volontà.

È consigliabile quindi seguire i consigli del notaio e condividere con l'Organizzazione i propri desideri, sapranno guidarti al meglio nell'individuazione della soluzione migliore per garantire, nella massima trasparenza, che i fondi si trasformino in sostegno concreto per i pazienti. Il destinatario di un lascito testamentario, che sia erede o legatario, deve essere esattamente indicato. Nel caso si tratti di un ente è sempre importante inserire il Codice Fiscale. Ad esempio, per destinare un lascito ad AIL Onlus va inserita la denominazione corretta: Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma Via Casilina, 5 00182 Roma - codice fiscale 80102390582.

Se vuoi sostenere la SEZIONE AIL di VERONA il Cod. Fisc. da inserire è 93090920237

MANI D'ORO E TANTO CUORE

Il segreto di ogni bomboniera AIL, creata dalle nostre volontarie

Il volontariato è il cuore pulsante di AIL. È grazie a chi dona tempo, energia e passione che ogni giorno possiamo portare sostegno, speranza e vicinanza a chi combatte contro le malattie ematologiche.

AIL ringrazia di cuore tutti i volontari, per:

- Il prezioso sostegno costante e silenzioso che rendete possibile;
- La continuità del vostro gesto di altruismo, che non conosce pause;
- La dedizione con cui, ogni anno, distribuite nelle piazze della provincia le Stelle di Natale e le Uova di Pasqua;
- L'impegno nel creare nuovi punti di raccolta fondi e diffondere la solidarietà nei territori più lontani;
- La passione con cui ci affiancate in tutti gli eventi AIL, rendendoli vivi e speciali.

Ogni gesto, ogni sorriso, ogni ora donata è un mattone di speranza per chi affronta la malattia. I nostri volontari non sono solo al nostro fianco: sono la nostra "forza", la nostra "anima", la vera "luce" di AIL.

Mani d'oro e tanto cuore: il segreto di ogni bomboniera AIL, creata dalle nostre volontarie.

La loro testimonianza:

Volontario una parola bellissima che deriva dal latino "volutarius" colui che fa la propria volontà; vogliamo partire da questa stupenda parola per presentarci siamo Silvana O., Silvana R, e Nicoletta e siamo volontarie A.I.L. da circa un ventennio, anno più anno meno, veniamo dalla pianura Veronese e facciamo parte di una grande famiglia quella dei Volontari A.I.L.

Essere volontarie A.I.L. è un privilegio è una cosa bellissima è sapere di mettere a disposizione la tua volontà per gli altri, per coloro che soffrono che si trovano in un momento difficile della propria vita. Noi doniamo il nostro tempo libero mettendoci a disposizione per le varie iniziative A.I.L., come le campagne Uova di Pasqua e Stelle di Natale e tante altre cose, ma soprattutto siamo "le Volontarie delle bomboniere".

Molte persone scelgono di aiutare la nostra Associazione attraverso i loro lieti eventi; tutto ciò è molto bello; è fantastico pensare che ci sono persone, anche al di fuori di noi Volontari, che voglio dare una mano a chi soffre proprio in un loro momento di gioia e di festa. Noi siamo il "filo" che unisce queste due realtà, un momento di massima gioia per gli uni diventa un aiuto concreto per gli altri. In genere non abbiamo molti contatti con le persone che scelgono le nostre bomboniere, perché ci pensa la segreteria, però in questi anni abbiamo avuto modo di conoscere delle spose o dei laureandi o i genitori di bambini della Prima Comunione o della Cresima o dei bimbi che devono ricevere il Battesimo, vedere l'emozione e la felicità nei loro occhi quando vengo a ritirare il nostro lavoro è straordinario, sapere che hai contribuito a fare felici delle persone è meraviglioso, soprattutto se pensi che nel contempo la loro felicità va a beneficio di chi sta soffrendo. In nostro lavoro è meraviglioso, ci piace inventare, creare, provare sempre cose nuove, affrontare sempre sfide diverse ed è appagante perché si crea questa sorta di "magia" che, attraverso un semplice gesto come creare una bomboniera, unisce due realtà così distanti tra loro la gioia e la sofferenza.

Vogliamo ringraziare, in particolar modo Cristina e Marzia che ci supportano con entusiasmo nel nostro lavoro e si fanno sempre promotrici delle nostre creazioni, vogliamo ringraziare Daniel e tutto il Consiglio per darci questa bella opportunità, ma in modo particolare vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno dato fiducia in questi anni e hanno apprezzato il nostro operato.

Grazie

Silvana, Silvana, Nicoletta



BOMBONIERE AIL

Se hai un lieto evento, prima passa da AIL Verona

Per informazioni e prenotazioni contattate la nostra segreteria:

tel. 045 8200109, e-mail: segreteria@ailverona.it

Nelle occasioni importanti della tua vita, scegli di condividere la tua felicità con chi ne ha più bisogno. Regala alla tua famiglia e ai tuoi amici le bomboniere, i biglietti e le pergamene dell'AIL per rendere davvero unico questo giorno speciale.

Un gesto semplice, ma di grande effetto da condividere con le persone che ami.

Lo stile è una scelta di Cuore!





Sostenere AIL è facile

Ogni donazione conta...
il tuo contributo può fare
la differenza

Un futuro senza tumori del sangue è possibile.

Con il tuo sostegno, AIL può continuare a finanziare ricerca, migliorare terapie, offrire assistenza e diffondere informazione ai pazienti e alle loro famiglie. Non lasciare che nessuno affronti la malattia da solo. Contribuisci a rendere concreta la MISSION AIL.

Sostieni AIL. Insieme, possiamo fare la differenza.

Conto corrente bancario

UniCredit Banca
agenzia Borgo Roma - Via Centro, 19 - 37135 VR
IBAN: IT41E0200811709000006172552



Donazioni

indicare come beneficiario:
AIL Associazione Italiana contro le Leucemie

presso la segreteria AIL

Piazzale L. A. Scuro, 12 - 37134, Verona
tel. 045/8200109 - mail: segreteria@ailverona.it

*Per i pazienti il regalo più prezioso è vivere la normalità.
Sostieni AIL. Un piccolo gesto per donare speranza e un futuro alla ricerca.*

UOVA DI PASQUA 20 - 21 - 22 Marzo 2026

Diamo insieme forza alla speranza con le Uova di Pasqua AIL

Nella nostra lunga esperienza accanto ai malati oncoematologici abbiamo imparato una grande verità: se "speranza" ha un sinonimo, quel sinonimo è "ricerca scientifica". Solo grazie ai progressi della scienza possiamo offrire risposte concrete e nuove possibilità di cura a tante persone che oggi lottano contro una malattia del sangue. Ma la ricerca può andare avanti solo con il tuo aiuto. Il lavoro quotidiano di ricercatrici e ricercatori, l'assistenza ai pazienti, l'accoglienza nelle Case AIL e il sostegno psicologico alle famiglie sono possibili grazie a chi crede nella solidarietà e sceglie di stare accanto a chi combatte.

**I nostri volontari ti aspettano nelle piazze e nei centri commerciali.
Scopri dove trovarci su: www.ailverona.it**

Scegli l'uovo AIL, prenota e concorda il ritiro, scrivendo alla mail:
segreteria@ailverona.it o telefonando **045-8200109 / 346.6765041**



Per me quest'uovo
è Pasqua e spero
tantissimi
compleanni.

20 - 21 - 22 MARZO

**Sostieni la ricerca sui tumori del
sangue con un uovo di Pasqua AIL
Dona un futuro a tanti pazienti.**

**Ogni donazione
sostiene la speranza**

Con il tuo sostegno aiuti AIL a garantire:
l'assistenza domiciliare e psicologica ai pazienti e alle loro famiglie
l'accoglienza gratuita nelle Case AIL
il finanziamento della ricerca scientifica per nuove e migliori terapie.
Insieme possiamo trasformare la speranza in realtà.

*Cari sostenitori, con entusiasmo condividiamo i risultati delle manifestazioni AIL 2025,
frutto della Vostra straordinaria generosità*

UOVA: vendute n. 13.416	Ricavato Lordo € 210.016,00	Ricavato netto € 122.708,00
STELLE: vendute n. 15.056	Ricavato Lordo € 229.453,00	Ricavato netto € 134.188,00
(piante n. 9.740 + stelle cioccolato n. 5.316)		

Grazie di cuore per aver scelto di fare la differenza con il Vostro contributo.

Buona Pasqua



VERONA ODV

DONA ORA...
*Il piacere di quel dono
che aiuta a vivere!*



AIT
VERONA ODV

sempre dalla parte dei pazienti, grazie al tuo sostegno!